

Il pianeta della “Genesi”

Hemera

Questo romanzo è un'opera di fantasia per quanto attiene ad eventi avvenuti dopo l'anno 2017.

Tutti i riferimenti e citazioni a fatti scientifici, luoghi, organizzazioni, opere architettoniche ed artistiche, eventi storici ed antropologici avvenuti ed esistenti fino all'anno 2017 sono reali.

Deposito presso S.I.A.E. 16 marzo 2018 e presso Copyright Office Washington.

Giampiero Piazza

IL PIANETA DELLA “GENESI”

Hemera

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Giampiero Piazza
Tutti i diritti riservati

*“Con quale presunzione ed arroganza possiamo pensare
che Dio abbia creato tutto questo immenso Universo
solo per noi sulla Terra
in mezzo a miliardi di altre stelle e pianeti?”*

Monsignor George Coyne, estate 2002

Introduzione

Il romanzo ha inizio nel 2101, con un'Umanità alla disperata ricerca di una "seconda possibilità" dopo che il pianeta Terra si è trasformato in un ambiente invivibile a causa delle pesanti ed irreversibili mutazioni della climatologia ed a seguito di gravi conflitti internazionali.

Al Comandante Hall Wilson viene affidata una missione vitale per le sorti dell'umanità intera, senza venir informato dei gravissimi rischi che andrà a vivere con l'equipaggio: lottando contro la cecità della politica mondiale e l'arroganza delle potenze economiche andrà a scoprire l'atroce verità nascosta nell'animo umano, che ha scatenato nei secoli orrendi crimini e nefaste guerre.

Superando tragici eventi, che lo colpiranno nei sentimenti anche familiari e nella persona, affiancato dallo studioso storico ed antropologo Warren Collins e solo con l'aiuto di scienziati di specchiata fede scientifica che da decenni partecipano al progetto internazionale SKA, riuscirà a portare alla luce le cospirazioni della coalizione internazionale che, da secoli, è votata alla creazione di un nuovo ordine imperiale per controllare l'intero pianeta.

Un'opera, quindi, nata dalla realtà ma anche da invenzione, forse da un incubo, ma con un'importante premessa:

"Il romanzo è opera di fantasia per quanto attiene ad eventi avvenuti dopo l'anno 2018, mentre tutti i riferimenti e citazioni a fatti scientifici, luoghi, organizzazioni, opere architettoniche ed artistiche, eventi storici ed antropologici avvenuti ed esistenti fino all'anno 2018 sono reali."

Sin dai primi capitoli si "entra in azione", con un rapido susseguirsi di avvenimenti narrati nello stile di una sceneggiatura

cinematografica, un vero techno-thriller che intende catturare il lettore-spettatore con frequenti salti di scena che generano desiderio di conoscenza.

Curiosità e crescente partecipazione faranno ritrovare il piacere di riaprire il libro per riprendere la lettura.

“Forse i fatti previsti non accadranno tra soli 90 anni ma accadranno...”

Il romanzo prende spunto dall’opera teatrale “La Tempesta”, scritta da William Shakespeare nel 1610 che, per il profondo valore dell’analisi della mente umana, ha avuto diverse “interpretazioni” moderne che hanno rappresentato un trampolino per il racconto.



Questo romanzo è un’opera di fantasia per quanto attiene ad eventi avvenuti dopo l’anno 2018.

Tutti i riferimenti e citazioni a fatti scientifici, luoghi, organizzazioni, opere architettoniche ed artistiche, eventi storici ed antropologici avvenuti ed esistenti fino all’anno 2018 sono reali.

Personaggi

Comandante Captain: **Hall Wilson.**

Comodoro Navigatore: **Warren Collins.**

Comandante in seconda: **James Gray.**

Moglie del Comandante Captain Hall Wilson: **Lisa.**

Figlio del Comandante Captain Hall Wilson: **Neil.**

Chief Engineer: **Vincenzo Montorsi.**

Pilota: Tenente **Benjamin Sullivan** (detto **Ben**).

Safety Officer "Global Security Order": Captain **Harvie Anderson.**

Ufficiale medico: dott. **Nathan Wood.**

Comandante della prima missione CHALLENGE 27, su HEMERA, sociologo, filosofo: Prof. **Owen.**

Robot del prof. Owen: Assistente **Teseo.**

Moglie del professor **Owen: Justine Torresi** (medico di bordo del **Discovering**).

Figlia del professor **Owen: Dora.**

Supervisore del Gran Consiglio: **Steven Richardson.**

Funzionari del Global Security Order: agenti **Schwarz** e **Becker.**

Agenti del Global Security Order a SIDNEY: agenti **Lang** e **Keller.**

Direttore tecnologo Centro SKA: Prof. Ing. **Jean-Pierre Reeves.**

Direttore astrofisico del Centro di Jodrell Bank: Prof. **Donald Hoyle.**

Comandante degli equipaggi dello Space Center: Crew Director
Colonnello **Robert Blake.**

Direttore dello Space Center: Ingegnere **Jake Torres.**

Triade:

Governatore delle Americhe: **Sean Campbell.**

Governatore dell'Europa: **Bertolt Hoffmann.**

Governatore dell'Australia: **Luke Walker.**

Segretario Generale dell'Europa: **Alfons Jung.**

Governatore della Federazione Russia Anatoliy Volkov.

Sergente del distretto di Earaheedy: **Adoni.**

con il suo cavallo storno di "Australian Brumby horse".

Assistente del sergente di Earaheedy: **Alkina Nguyen.**

Space Center

Il Comandante Hall Wilson, seduto all'interno di un'auto essenziale a guida automatica, procedeva all'interno dell'area alloggi dello Space-Center: una zona molto spartana, simile a quella di un aeroporto militare.

La strada era attornata da tante casette, costruite per il personale di terra e di volo aero-spaziale, affiancate da auto tutte eguali a quella del Comandante e con un vistoso numero identificativo posto sulle portiere.

Wilson sembrava disinteressarsi alla guida, gestita dal computer con un percorso programmato ed osservava sul tettuccio un display che segnalava l'ora e la data:

8:25 p.m. – 9 aprile 2101

Rivolse poi l'attenzione ad un cartello, piantato sul terreno a fianco del vialetto di uno degli alloggi, e sorrise divertito leggendo la scritta:

“Fate silenzio per favore, astronauta che dorme”

Venne riportato alla realtà dalla voce molto suadente del “Robot-driver” del veicolo: «Ad un miglio la barriera di uscita del Centro Astrale.»

Wilson ordinò: «Speed bezier e stop alla barriera!» Ottenendo immediata risposta dal “Robot-driver”: «Bezier speed a zero, Comandante.»

La velocità decrebbe progressivamente e la camera-car esterna, supportata da luci laser-led che perforavano la foschia, forniva una vista molto migliore di quella che si godeva osservando dal parabrezza: mostrò in avvicinamento la luce di una piccola casamatta. Una grande scritta STOP arancio lampeggiava, resa

più vistosa da un effetto glow creato dalla nebbia mista ad una leggerissima polvere d'acqua che bagnava il parabrezza. Una barriera molto solida, a righe gialle e nere inclinate, si sollevò dalla strada e bloccò completamente il passaggio alla mini-car che si arrestò ad un solo metro da essa.

Wilson osservò per diversi secondi, come ipnotizzato, il lampeggiare della scritta sospesa sopra la barriera: «Ma che fanno... Dormono?!»

Finalmente uscì un militare con una uniforme tattica leggera da combattimento e con il classico capellino squadrato con visiera.



Militare: «Mi scusi Comandante Wilson, il commilitone è in infermeria e mi tocca fare tutto da solo.»

La pioggia stava intanto aumentando d'intensità e l'acqua scrosciava rumorosamente sul veicolo costruito in leghe leggere; il militare, incurante anche delle raffiche di vento, controllò l'intero automezzo con uno scanner che emetteva una luce verde: una lama laser accarezzò e illuminò, con una sottile linea, sia l'esterno del mezzo sia gli interni come se la carrozzeria fosse stata trasparente.

Wilson era visibilmente impaziente e non si trattenne: «Ma è proprio necessario attuare questa procedura ad ogni mio passaggio?»

Improvvisamente un fortissimo rombo sordo e cupo fece tremare il terreno. Il militare, vacillando, spennellò la nebbia del cielo con la luce dello scanner.

«Maledizione!» Esclamò: «Sono giorni che questi boati vanno avanti senza sosta. Li conosco, quelli là dentro; scommetto che si stanno trastullando con qualche test top secret.»

«Abbiamo finito con lo scanner?... Vorrei tornare a casa presto per la festa di mio figlio...»

Dicendo questo, Wilson realizzò però che erano ormai le 9:00 p.m.